



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 4

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "SOSTEGNO AI DIRITTI DELL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE PER LE DONNE IRANIANE E PER LA PROMOZIONE DELL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE NEL MONDO" PRESENTATO DALLE CONSIGLIERE COMUNALI MALLONE NOEMI (GIORGIA MELONI-FRATELLI D'ITALIA) E CIVALLERO MAVY (SIAMO CUNEO) –

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- il 13 settembre 2022, la donna curda iraniana Mahsa Amini è stata arrestata a Teheran dalla polizia *"per la promozione della virtù e la prevenzione del vizio"*, che regolarmente sottopone donne e ragazze ad arresti e detenzioni arbitrarie, torture e altri maltrattamenti per non aver rispettato l'obbligo di indossare il velo;
- secondo testimoni oculari, Mahsa è stata violentemente picchiata mentre veniva trasferita con la forza nel centro di detenzione di Vozara, a Teheran. In poche ore, è stata trasferita all'ospedale di Kasra dopo essere entrata in coma, morendo tre giorni dopo;
- le autorità iraniane hanno annunciato indagini (negando contemporaneamente qualsiasi illecito) e sono in corso numerose mobilitazioni della società civile in tutto l'Iran;

RITENUTO CHE

- da mesi, le donne iraniane scendendo in piazza, bruciando i veli, tagliandosi i capelli e suscitando espressioni di pubblica solidarietà in tutto il mondo;
- le autorità hanno reagito oppressivamente e risulterebbero almeno 76 le persone decedute a causa di tali proteste;
- tra queste, Hadis Najafi 20 anni, donna simbolo della protesta, uccisa da sei proiettili durante una manifestazione a Teheran;
- in Iran dall'inizio delle proteste, molti canali social sono stati bloccati e la rete internet è quasi fuori uso, al fine di non permettere ai manifestanti di inviare video e foto delle repressioni;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'articolo 638 del codice penale islamico iraniano, qualsiasi atto ritenuto "offensivo" per la pubblica decenza è punito con la reclusione da dieci giorni a due mesi, o con 74 frustate;
- tale normativa si applica a tutte le donne a partire dai nove anni di età;
- le autorità impongono il velo obbligatorio alle ragazze sin dai sette anni, con l'inizio della scuola elementare;
- le disposizioni vigenti in Iran autorizzano la polizia e le forze paramilitari ad arrestare decine di migliaia di donne ogni anno, per aver mostrato ciocche di capelli sotto il velo o per aver indossato soprabiti, pantaloni o abiti a maniche corte e colorati;
- da decenni le autorità iraniane impongono normative sull'uso del velo obbligatorio, le quali violano i diritti umani delle donne e comportano, altresì, punizioni disumane e degradanti;
- il principio di non discriminazione tra generi è sancito nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e previsto in diversi trattati che l'Iran ha ratificato, in particolare la Carta delle Nazioni Unite e il Patto internazionale sui diritti civili e politici;

CONSIDERATO CHE

- le donne iraniane non si sono arrese, riempiendo piazze, coinvolgendo uomini e donne, trasformando tale protesta in una denuncia al regime, contro la repressione delle libertà individuali e rivendicando la liberazione dall'hijab obbligatorio, poiché rappresenta uno strumento di marginalizzazione femminile;
- anche la nostra Costituzione italiana, all'art. 3 sancisce che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politiche, di condizioni personali e sociali..."*
- in base all'art. 5 dello Statuto Comunale *"il Comune, nella sua attività, si ispira ai principi e valori fondamentali del bene comune, della giustizia, della libertà, del rispetto dei diritti, dell'uguaglianza, della solidarietà, dell'autorità come servizio e si impegna affinché ogni cittadino li recepisca e li attui per il bene della comunità. Il Comune garantisce pari*

opportunità di vita e di lavoro alle persone per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione di sesso, religione, condizione psicofisica, opinione politiche, nazionalità ...”

ESPRIME

sostegno e massima solidarietà alle donne, alle studentesse, agli studenti e al popolo iraniano, condannando la repressione attuata dalle autorità iraniane, contro le manifestazioni delle donne che stanno lottando per la libertà e la pari dignità;

IMPEGNA IL SINDACO A

- condannare il regime iraniano per il trattamento riservato alle donne nel proprio paese e per la repressione violenta delle proteste;
- coordinarsi con il Comitato Regionale per i diritti umani e civili al fine di promuovere azioni comuni per sostenere i diritti delle donne iraniane e i diritti delle donne tutte;
- promuovere iniziative legate alla sensibilizzazione e alla conoscenza della condizione delle donne in Iran, sensibilizzando l'opinione pubblica su tale tema;
- domandare al Governo italiano di far pressione sul Governo iraniano, affinché cessi immediatamente tale repressione, liberando le donne e gli uomini detenuti per tali proteste, garantendo e tutelando il rispetto dei diritti umani;
- inviare il presente ordine del giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti di Camera e Senato;
- inviare il presente ordine del giorno, per conoscenza, alla Ambasciata iraniana in Italia.